

La Presidente

Egregio Ministro
Carlo Calenda
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Veneto, 33
00187 - Roma

Egregio Ministro
Gian Luca Galletti
Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma

OGGETTO: OSSERVAZIONI AiCARR ALLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017

Ill.mo Ministro On. Calenda
Ill.mo Ministro On. Galletti

AiCARR, associazione culturale senza scopo di lucro, crea e promuove cultura e tecnica per il benessere sostenibile. Nata nel 1960, AiCARR si è sempre occupata delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali oltre che dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico sia in quello edilizio. Gli scopi fondamentali di AiCARR sono la produzione e la diffusione della cultura del benessere sostenibile e la formazione e lo sviluppo professionale degli operatori di settore, al fine di incrementarne la qualificazione, il contributo alla discussione e alla elaborazione delle normative di settore, la collaborazione, in qualità di autorevole interlocutore, con altre Associazioni ed Enti governativi, italiani ed europei. I settori di interesse di AiCARR sono la progettazione del sistema edificio-impianto, il progresso e la diffusione delle norme tecniche, l'innovazione delle tecnologie impiantistiche ed edilizie ai fini del risparmio energetico, la manutenzione degli impianti, la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

AiCARR conta oltre 2500 Soci fra Progettisti, Costruttori di macchine, Installatori, Manutentori, Accademici, Ricercatori, Studenti, Funzionari di Enti e Agenzie Governative e di Istituzioni nazionali e internazionali, scientifiche e operative. I soci AiCARR sono, spesso ai massimi livelli, attori del mondo della climatizzazione e del risparmio energetico. In questo senso, le posizioni di AiCARR nel settore energetico sono la sintesi del punto di vista di esperti "*super partes*".

1. LE NOSTRE OSSERVAZIONI ALLA SEN

Il documento disponibile sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico ha il grande merito di proporre una Strategia Energetica Nazionale per rispondere alle attuali esigenze di risparmio energetico, che coinvolgono problemi quali l'approvvigionamento di energia, l'aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, l'efficienza energetica. Negli ultimi anni, il Governo Italiano ha emanato una serie di Decreti Legislativi, dal 192/05 e s.m.i. al 28/11 e al 102/14 e s.m.i., che affrontano questi problemi, ma in maniera non sempre efficace e a volte non sinergica. Il risultato è che chi opera nel settore della progettazione e costruzione di impianti, in particolare di quelli termotecnici che sono di competenza di AiCARR, è disorientato, a volte in difficoltà nell'ottemperare a quanto richiesto e a volte implicitamente invitato a ricorrere all'impedimento tecnico, con tutto ciò che questo comporta.

Il parere di AiCARR è che il documento sulla SEN nella sua versione attuale non risolva questo problema, ma ne crei degli altri, evidenziati qui di seguito.

Una prima osservazione, di ordine generale, è che nella proposta di SEN non viene considerato uno scenario di lungo periodo, quale quello previsto dalla comunicazione della CE sulle modalità di stesura dei Piani Nazionali Clima-Energia, al 2050. La SEN è stata considerata come strumento propedeutico alla definizione di tale Piano, quindi un atto transitorio. La dilazione nel tempo della definizione del Piano, di cui non si comprende appieno la motivazione introduce elementi di inefficacia e di inefficienza. Senza una visione al 2050 non è possibile programmare investimenti a lungo termine per le infrastrutture necessarie, sia le esistenti che le *greenfield*, evitare investimenti non strategici, soprattutto quelli a lungo termine, e sviluppare quindi una idea di futuro. Inoltre, è impossibile verificare la coerenza tra gli obiettivi fissati al 2030

La Presidente

e quelli almeno al 2050, anche e soprattutto in relazione agli investimenti infrastrutturali proposti, che vedranno la loro piena operatività ben oltre il 2030. Per entrare poi nello specifico del documento, AICARR rileva che:

1. Non sono indicate con il dovuto dettaglio le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi per le fonti rinnovabili, necessarie per dare concretezza ad affermazioni di principio corrette quali il ruolo dell'autoconsumo, la nuova definizione dei sistemi di distribuzione chiusi e il ruolo attivo dei consumatori. Ciò è tanto più vero se la descrizione di queste misure, che rappresentano una importante sfida per il futuro energetico del Paese, viene confrontata con quella di altri settori, ad esempio gli edifici e il biogas, per i quali è stato scelto di entrare nel dettaglio.
2. L'indicazione di un obiettivo pari al 48-50% per la quota FER sui consumi elettrici è insufficiente se occorre raggiungere l'obiettivo comunitario del 27% di FER sui consumi totali.
3. Le azioni di *deep renovation* di interi edifici non sono accuratamente definite. Benché si tratti di una strategia propedeutica al Piano Nazionale Clima-Energia, è indispensabile orientare i cittadini specificando gli obiettivi in termini di superfici riqualificate e il grado di risparmio conseguibile e indicare quali saranno gli strumenti di sostegno e in che misura saranno previsti. Buona l'idea di accorpate la riqualificazione energetica con quella sismica, ma vanno indicati i criteri generali con cui tale accorpamento verrà effettuato.
- 4- Non c'è alcun accenno al monitoraggio dei consumi e dei sistemi di automazione, nel residenziale, nel terziario e nell'industria, nonostante la Commissione Europea evidenzi nelle proprie proposte di *recast* delle Direttive principali, la EPBD e quella sull'Efficienza Energetica, il ruolo fondamentale di questi sistemi che permettono all'utente finale di poter prendere coscienza dei propri consumi e attuare una propria Strategia energetica efficace.

2. LE NOSTRE PROPOSTE

1. Considerato che il settore del riscaldamento e del condizionamento è decisivo per gli obiettivi al 2050, ma anche al 2030, è urgente incrementare gli attuali strumenti di incentivazione tariffaria delle pompe di calore e prevedere un tavolo di discussione con la CE sulla possibilità di estendere la quota delle rinnovabili anche nel settore del raffrescamento.
2. E' necessario prevedere un contributo delle biomasse all'obiettivo FER del 28-30% sui consumi termici, perché non è plausibile assegnare questo compito alle sole pompe di calore il cui utilizzo nelle zone più fredde del Paese non è efficiente, come ormai ampiamente dimostrato.
3. Lo sviluppo delle FER ipotizzato (ed un coerente incremento di elettrificazione dei consumi oltre il 50%, non indicato nella SEN) potrà essere realizzato solo grazie al ricorso a diverse tecnologie di accumulo e all'applicazione del *demand response*, cosa appena accennata nel documento, anzi parzialmente negata con l'indicazione della realizzazione di nuovi impianti a ciclo combinato con conseguenti alti costi di investimento a lungo periodo.
4. Va riformulata la legislazione vigente in tema di copertura da FER (D.Lgs 28/11), al fine di poter conseguire gli obiettivi fissati.
5. Va data al progettista la libertà di scelta progettuale delle tecnologie che meglio si adattino al progetto per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico imposti dalla legislazione vigente. Infatti, se si vincola il progettista a una "scelta legislativa" si corre il rischio di ricadere nell'impossibilità tecnica di applicazione delle FER.
6. E' necessario prevedere la messa a disposizione dei dati forniti dai sistemi di monitoraggio, i *Big Data*, in appositi *energy repository*, ovviamente nel rispetto della privacy, per permettere all'amministrazione pubblica e al privato di poter sviluppare strumenti di pianificazione energetica efficaci, contrastando di fatto la povertà energetica e le emissioni climalteranti.
7. E' necessario prevedere la possibilità di utilizzare le risorse ricavate da tassazioni specifiche per una riconversione produttiva *low-carbon*, per un sostegno a una effettiva riduzione delle tariffe, non dei costi, dell'energia e per la ricerca e lo sviluppo del settore energia.



AiCARR

Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente

La Presidente

AiCARR, nella sua qualità di Associazione “*super partes*”, è disponibile ad approfondire questi argomenti con gli esperti del MiSE e del MiATTM, fornendo il proprio contributo per lo sviluppo della versione definitiva della SEN.

Infine, dato l’elevato numero di soggetti istituzionali coinvolti nella definizione della Strategia Energetica Nazionale, AiCARR ribadisce la necessità di introdurre una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Ringraziando per la cortese attenzione, inviamo distinti saluti,

Milano 12 settembre 2017

La Presidente
(Prof.ssa Francesca R. d'Ambrosio)